

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

17

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. Gesù è sole di vita spirituale

16/8/2001

È vita della vita la legge del cuore, che sovrasta in parole ed opere il corso amaro della vita, reso tale dall'ingiustizia umana.

Valorizzare l'interdipendenza dall'Amore Divino è libertà di porre il giusto vivere, a testimonianza della verità che sublima la ragione del cuore rendendolo scevro da bassi compromessi.

La vita non può essere balenio di false luci, ma serena volontà e grazia di vivere la vera luce, luce che Dio dona, sapientemente ripartita nella buona volontà di coloro che lo amano.

Seguire la Volontà di Dio è dimostrazione intima e sociale dell'esistenza di Dio stesso, che ama trasfondersi quale luce nei cuori, giusta l'esortazione di Gesù: "Siate luce del mondo".

Non domandatevi come e perché, perché l'Amore Divino è l'innata forza che conduce nelle vie della luce: importante è lasciarsi prendere per mano dalla verità.

I dissesti nella vita umana sono segni di disordini propri o impropri che vengono subiti dai più deboli, direttamente e indirettamente a causa del sopruso quale forza del male imperante.

Nella dinamica attiva del male tutto viene abbandonato al caso, quale idolo impotente dell'idolatria imperante, finalizzata al ridicolo dell'"io". Dove avete riposto, anime ripiegate su voi stesse, la fede, la speranza, la carità nell'unico vero Dio, uno e trino?

Svegliatevi, anime che state vivendo la notte come se fosse giorno, dimentichi che state banalizzando il corso della vostra vita in dissolutezze che, certamente, non la edificano.

Ogni prova nella vita può e deve essere superata, avendo il coraggio di riportare alla verità di Cristo il disordine della propria vita perché torni ad essere ordine, conversione dunque e amore in Dio, con Dio, per Dio.

Superare lo scoglio dell'orgoglio umano non è facile, ma è indispensabile perché il navigare possa contare sui fari di luce che Dio dispone a salvaguardia di ogni vita.

Ogni anima è da Dio amata e salvata, purché l'orgoglio non la faccia recedere rendendo tenebra il suo navigare nel mare in tempesta della vita.

Il sole cui ogni vita anela è realtà di vita e di forza per poterla vivere in Gesù, sole di vita universale, stella del mattino e grazia eucaristica per ogni cuore perché la sua legge sia ed è l'amore.

Accogliete Gesù nella vostra barca, perché in lui è la luce del faro e colui che seda ogni tempesta.

San Giovanni Evangelista

2. Vivete con equilibrio, sapienza e amore

23/8/2001

L'equilibrio è la virtù dei forti nella fede, proprio perché ad essi è richiesta da Dio la fede folle.

Marianite e giovaniti, l'integrarsi nel faticoso cammino della fede non può e non deve essere frutto di immaginazione o di fanatismo di sorte.

La fede è anch'essa dono divino, per cui dono perfetto che conduce alla conoscenza e alla coerenza di vivere con equilibrio le varie fasi della vita per giungere alla perfezione spirituale e pratica della santità.

Notifico a voi l'importanza dell'equilibrio, perché molti saranno coloro che, in nome di non ben precisati culti spirituali, vorranno mettere a tacere le aspirazioni del vostro cuore per abbracciare spiritualità e riti ben lungi dalla realtà viva e vera della fede e Chiesa cristiana.

La sapienza divina è la realtà pratica del perfetto equilibrio di tutto ciò che si manifesta, in modo e nei tempi reali, nel nome del Signore Gesù Cristo. Fuorviare da ciò è permettere un pericoloso squilibrio alla base spirituale della vostra vita, con vera e propria perdita non solo della fede, ma dell'equilibrio della mente.

La verità e la Volontà Divina offrono la vera via da seguire, offrendo certezze intime tali che non corrompono l'equilibrio, ma lo indirizzano a ben operare per il bene proprio dell'anima e dell'umanità tutta.

Sarà inoltre l'aiuto del Padre spirituale a ben discernere e consigliare il passo del vostro impegno quotidiano nel nome del Signore. Ciò varrà a testimoniare l'equilibrio dell'abbandono in Dio, per ben ottemperare a ciò che Dio stesso vorrà per il suo disegno d'amore.

Nessuno autoproclami carismi che la gerarchia della Chiesa, per lo meno nel padre spirituale, ancora non ha confermato, perché molti sono i carismi permessi da Dio, caso per caso, nel modo giusto e nel momento giusto, ma che non autorizzano, anzi esigono che nessuno se ne vanti perché è e deve essere solo intervento dello Spirito Santo, accolto, rispettato con amore ed equilibrio grandi.

Marianite e giovaniti, siate come sentinelle all'aurora a salvaguardia delle anime ignare e sprovvedute, affinché sappiano maturare a ciò che lo Spirito dona e dice, ma il tutto senza fanatismo o squilibrio di sorta.

Non dimenticate che l'amore di Dio vi chiama ad essere tralcio di vite nella sua Chiesa, non intralcio alla vita della Chiesa stessa.

Vivete con equilibrio, sapienza ed amore il vostro essere Corolla del più bel fiore: la vita presente ed eterna.

San Giovanni Evangelista

3. Maria SS. stessa vi istruisce e guida

30/8/2001

Il valore inestinguibile della fede è bacio di Dio al cuore umano.

Nella vita spirituale la fede sta quanto il cuore stesso nella vita naturale.

In essa e per essa l'umana creatura, a livello d'anima, si nutre, cresce, riabbellisce delle virtù più sublimi quale l'amore puro a misura universale.

Avere fede non significa credere a tutto ciò che vien detto o fatto, ma tacitare il proprio "io" per credere e realizzare ciò che la SS. Trinità, individualmente, desidera realizzato per il Regno di Dio.

La fede è fonte di luce ma, proprio perché è tale, deve orientarsi e finalizzare la vocazione umana alla verità di Gesù Cristo nell'azione dello Spirito Santo, perché in ognuno e per tutti si realizzi il Divino Volere.

Ad ogni anima la fede e la verità addita la via ed il giusto passo per percorrerla in santità e giustizia.

Marianite e giovaniti, siate prudenti perché molte sono le false luci che vorrebbero coinvolgere e deviare la fede pura di cui siete portatori.

La fede è abbandono in Dio, supremo rispetto della sua S. Volontà, discernimento solidale con la S. Chiesa cattolica e apostolica per proteggerla da gravi ed illusorie deviazioni, è sostegno alla speranza, per cui paziente ed amorosa quando la Volontà Divina richiede attesa per il maturarsi del disegno di cui l'umanità intera è parte viva; la fede è amore, perciò quel tutto che si unisce a Gesù Cristo nell'azione corredentrice: perciò, seppur forte, la fede senza le opere vanifica se stessa.

Marianite e giovaniti, siate accorti nel saper ben discernere in quale opera siete stati chiamati, perché ciò richiede fedeltà, perseveranza, dedizione particolare perché possano maturare i frutti connessi all'opera, che nel vostro caso è "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", per la quale Maria SS. stessa vi istruisce e vi guida.

Molte sono le opere belle che lo Spirito Santo suscita per ingioiellare la sua Chiesa, ma la fede, perché sia tale, deve saper dimostrare fermezza e volontà in ciò che è chiamata a conoscere e a servire, perché non avvenga che molti sono i chiamati ma pochi gli eletti.

Perché la luce della fede dissolva le tenebre, vi benedica Dio l'onnipotente.

San Giovanni Evangelista

4. È vostro compito donare serenità

6/9/2001

La modalità riconosciuta del santo insegnamento della Chiesa costituisce, per l'anima consacrata all'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", la base esistenziale ad onore dell'unità, dell'umiltà, dell'obbedienza che allinea le virtù perché la paterna grazia del Padre le benedica, la mensa eucaristica le alimenti, l'Amore le ponga quale schiera fortificatrice del castello interiore di ogni marianita e giovannita.

La gioia di salire verso gli alti vertici della spiritualità è mistica osservanza delle sempre vive novità di Dio, per dare continuità all'immensità dell'amore di Dio nel cuore umano.

Ricevere l'incentivo e la forza per come sublimare la propria vocazione, per operare nel nome del Signore, è grazia di comunione derivante dall'unità, grata e gratificante, che bandisce la solitudine del cuore. La serenità sia costante nel vostro cuore, sia pretesa ed amata quale certezza individuale e pratica che la fedeltà di Dio dura in eterno, perché il suo amore possa essere centellinato quale possibilità unica di gustare la divina sapienza.

La seraficità è espressione angelica dell'anima che sa gustare l'armonia in lei creata dalla verità, per cui intensa è la libertà di varcare i confini della speranza per rendere Dio sovrano del proprio cuore.

La mente non disturbi il sonno dell'amata perché, sì, l'amata è l'anima in grazia che sa fidarsi totalmente di Dio.

Porgere al cuore l'ineffabilità divina è divenire calice che sa lasciarsi consumare sorso dopo sorso, pur di salvare, in unità con Gesù, quante più anime possibile.

La peregrina sorte di coloro che si rendono muro di indifferenza al prossimo è e sarà colpa per non aver adempiuto al compito di donare serenità. Il cupo cipiglio dell'arrivismo umano, ritenuto fonte di felicità, è fraintendimento continuo di ciò che veramente vale: la serenità dell'oggi che, se non vissuta, impossibile sarà recuperarla domani.

La serenità non può essere sentenziata, ma è pur madre e figlia e viceversa della gioia di riconoscere in Dio la via della vera felicità.

Sostate, marianite e giovanniti, e dite: quale sublime causa è più gratificante del pescare e lasciarsi pascere dall'infinita sapienza divina, che accerta che nessun cuore è solo o abbandonato, purché lo voglia?

Paterna grazia, fecondità, amore, sono sicuro indice di serenità che ha, quale dominante, il sole del Divino Volere e l'azzurro manto dell'amore del Cuore Immacolato di Maria.

San Giovanni Evangelista

5. Siate solidi nella fedeltà alla Chiesa e al S. Padre

13/9/2001

La ripercussione intima del male è dolore espresso ed inespresso che è bene rifugga ogni compiacenza per l'odio e la violenza, da qualsiasi parte essa maturi.

Il pregio della speranza è di orientare le anime a nuovi confini, che potenziano l'inesprimibile grandezza e misericordia divina ed evidenziano dell'uomo la pochezza.

La supervisione umana di qualsiasi progetto, se si discosta dalla legge e dalla Volontà di Dio, viene sommersa nella cloaca della superbia umana.

L'avvicendamento della pur buona volontà umana incontra insormontabili muri di palese ribellione a Dio, per cui nell'ottenebrato agire l'uomo celebra la violenza più atroce, il paganesimo imperante sempre proteso all'idolatria e alla morte.

Irretire la volontà umana è sempre più facile a causa dello smarrimento e della paura.

Marianite e giovanniti, siate degna perseveranza e testimonianza della luce che il bene, accolto ed amato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ha impresso nel vostro umile cuore.

La leggerezza di pensiero e di comportamento non sia da voi, per non cadere vittime del sopruso e della maldicenza che vorrebbe inghiottirvi per offuscare, se fosse possibile, il vostro amore a Dio ed ai fratelli.

Infrangere l'odio e la sua millenaria violenza è azione conseguente l'aver risposto "sì" a Dio con abnegazione, sincerità e grazia.

Ciò permette di pregustare la gloria certa che è riservata agli uomini che amano Dio secondo il pensiero del Padre, la Parola del Figlio e la santità e l'amore dello Spirito Santo Paraclito.

Respingete qualsiasi falsa risonanza di altrettanto false convinzioni religiose, che ledono il diritto umano e la giustizia, e siate saldi marianite e giovanniti nella fedeltà alla Chiesa e al S. Padre.

La grazia di vivere un cristianesimo santo santifica il vostro essere amore al prossimo per amore a Dio, per essere vitale esempio di concordia e di pace.

Agite con la potente arma della preghiera, che sa accedere al cospetto di Dio nell'immediatezza di un batter di ciglio perché non sia più intriso di lacrime di dolore, ma della luce dell'amore che pervade il cuore umano.

In voi, marianite e giovanniti, sia santificata la realtà propria d'essere in Dio, onnipotente e misericordioso, una sola cosa come una e santa deve essere la fede, la speranza e la carità in Gesù, vero Dio e vero uomo.

San Giovanni Evangelista

6. Nella visuale umana... pare la fine della pace

20/9/2001

Nella precarietà della vita umana il volo delle colombe è simbolo di pace.

Siate, marianite e giovaniti, colombe al passo umano, non distorcete la fisionomia spirituale del vostro essere parte dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", perché il mondo ha bisogno della vostra linearità di fede, di speranza e di carità.

Nella visuale umana tutto pare indicare la fine della pace; nella visuale divina tutto indica l'inizio di ciò che è e sarà nuova vita, vera pace.

Non temete la roboanza delle indebite ripercussioni al vostro cuore di ciò che il male va manifestando, perché siete depositari del tesoro della pace per l'unità di fatto che la preghiera comporta, quali portatori della vera pace nell'unità feconda che il Cuore Immacolato di Maria SS. attua e protegge da ogni male.

Immergetevi nel lavacro spirituale della vostra anima, nella grazia del perdono che tutto unifica e santifica.

Il corso della vita umana è tempo di prova e a voi è dato di testimoniare l'infinita grazia dell'Amore Divino per la salvezza di tutta l'umanità.

Non perdetevi in confronti inutili ed infondati; non lasciatevi fuorviare dalle pretese funeste del male, che tutto vuole svisare e ottenebrare per vincere, ove è possibile, la sua losca partita.

La conoscenza della via, della verità e della vita è, in voi e per voi, certezza d'essere in Gesù, con Gesù e per Gesù una cosa sola.

Il lugubre volto della situazione mondiale non vi disorienti, ma vi renda consapevoli del valore della vostra chiamata ad attuare il "Magnificat", preconizzato da Maria SS. quale realtà viva e vera della potenza di Dio nel vincere il male.

Ogni virtù sia vostro punto di riferimento perché in essa trovate la vera via alla santità.

La vita sia in voi S. Rosario, vissuto in Gesù e Maria per giungere alla coronazione gloriosa del vostro impegno umano d'essere umanità vera e santa.

I valori esecutivi della missione di pace sono in voi, nel voler mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti e rendendo grazie a Dio per la sua predilezione nei confronti di tutti coloro che hanno aderito e che aderiranno alla potenza del suo amore.

San Giovanni Evangelista

7. **Contrapponetevi alla violenza la mirata forza del bene**

27/9/2001

Lettera morta al cuore umano, la predicazione della verità che incoraggia alla presa di coscienza di cosa significa unificazione nella pace, per la pace.

Da ciò il disservizio dall'amore al fratello, quale orgoglio e pretesa di sottomettere gli uni alla violenza degli altri, e ciò da ambo le parti. Per ciò avviene la totale negazione della pace.

Il vivo senso e il valore dell'equilibrio santificante non si separi mai da voi, marianite e giovanniti.

Esaminate e mettete alla prova la realtà della vostra fede, potando voi stessi con accurata sapienza in ciò che vi induce alla degenerazione del pensiero, della parola, dell'amore a Dio e al prossimo.

Le efferate circostanze, che indurranno popolo contro popolo, sono la rivelazione propria della saturazione di vili compromessi che dissociano le menti dal valore umanitario del cammino dell'umanità.

Assecondate dunque almeno voi la sete di giustizia e volontà di ogni bene con la preghiera d'intercessione, che permetta di porre al riparo dalla perdizione coloro che si presentano impreparati all'improvvisa dipartita.

Grave è il momento, per un allineamento di forze che ingiunge la violenza anziché placarla, pur nel dar corso alla vera espansione del bisogno di giustizia che salvaguardi le generazioni future da mutilazioni irreparabili.

La santità vi istruisca alla consapevolezza, non disgiunta dalla misericordia, di agire ad un vero fronte di preghiera che in sé sia in grado di contrapporre alla violenza l'ammirata forza di bene.

La tenerezza dello sguardo di Dio non mancherà di farvi osservare, con vera grazia, la gravità di molte situazioni che solo la preghiera è in grado di rimediare.

Il vinto sia l'orgoglio ed il vincitore sia il favore divino, per l'inizio di un lungo periodo di pace.

La pace ha la sua Regina in Maria SS., che sa rendere veritieri i cuori che a lei si rivolgono e che in lei confidano.

Non sia turbato il vostro cuore, dunque, ma immancabilmente venga da voi manifestato il segno della chiamata superiore che vi chiama a raccolta nel Cuore stesso di Gesù e Maria, per essere benedizione per i fratelli.

Ebbene, sia benedetto il santo nome di Gesù e Maria al di sopra d'ogni fazione, perché sia vera pace in ogni nazione.

San Giovanni Evangelista

8. Non demordete, ...sia la vostra via lastricata di virtù

4/10/2001

La costituzione della virtù è bene espresso, delineante il rapporto con Dio in base all'effettiva grazia dell'anima. Essere virtù che si dona nell'essere in Dio una cosa sola significa divenire, ad opera dello Spirito Santo, canali di grazia, perciò bene assoluto per l'umanità bisognosa della testimonianza e del potenziamento della fede in Dio Trinità.

Ottemperare al lascito di Gesù crocifisso: "Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me, perché tutti siano una sola cosa" (Gv 17, 19-21), è vivere e conoscere la libertà, quale virtù santificante e operante alla unificazione nella pace del popolo santo di Dio.

Il diritto alla vita comporta il diritto alla verità e, di conseguenza, alla libertà in nome della giustizia divina ed umana, che riconduca all'ordine preordinato da Dio per la vita umana stessa che, a Dio, deve riconoscere la grazia di godere dell'onniscienza e dell'onnipotenza e della gloria del suo essere amore. L'operosità delle virtù è dato di fatto che ingloba in sé il Volere Divino per l'ergersi al di sopra di ogni limite umano dell'illimitata sapienza divina,

"Non più si allegheranno i denti per l'acerbità dovuta all'individuale iniquità, ma per merito della virtù matureranno in sapienza e grazia tutti i grappoli della vigna, cioè coloro che sanno rimanere, in virtù della fede, uniti alla vite che è Cristo Gesù."

L'unificazione delle virtù umane sarà la risolutiva forza costruttiva al di sopra di ogni altra forza, troppo spesso distruttiva.

L'allineamento delle virtù è capacità innata di scoprire l'importanza dell'unicità, per la complementarietà che dona ad ogni individuo il giusto risalto nella misura in cui sa rendersi complementare ad un altro, sino all'ottenimento della completezza del capolavoro umano totale: il Corpo Mistico di Gesù. La luce della verità saprà evidenziare le virtù, dalle più eclatanti alle più nascoste, secondo la varietà inestinguibile dei doni di Dio.

La verginità del cuore è virtù fondamentale per l'acquisizione della forza mistica, per procedere speditamente nell'ascesi alla santità quale coronamento delle virtù, messe in atto per il concretizzarsi del Regno di Dio in terra come in cielo.

Non demordete, marianite e giovaniti, sia la vostra via lastricata di virtù: veramente grande è il bene eterno che a voi è riservato, a lode e gloria della SS. Trinità.

San Giovanni Evangelista

9. Molto è a voi richiesto per la conversione dei cuori

11/10/2001

È nell'oasi di ogni cuore che Gesù depone lo scettro e si fa servo per costituirsi testimonianza di verità nell'amore.

Marianite e giovaniti, sia in voi la gioia di imitare Gesù in ogni più piccolo insegnamento, perché solo la verità e l'amore siano nel vostro cuore.

Nell'impetuoso susseguirsi degli avvenimenti il segno della S. Croce sia vostra vittoria, perché Gesù è il vittorioso in voi e per voi sulla morte.

Non siate tristi e timorosi, perché nell'assemblea dei santi vige lo Spirito Consolatore, il bene assoluto per l'umanità che ancora sa onorare se stessa con la presenza provvida di Dio Trinità.

Non vi ingannino le apparenze dei lupi in veste d'agnello, perché ciò che conta è la realtà del cuore unito al Cristo e al suo sacrificio purificatore.

Siate adoratori del SS. Sacramento e ad ognuno vedrà la luce per procedere con lealtà e rettitudine nelle vie del Signore.

La mitezza e l'ordine nuovo di preordinare tutte le cose, sia quelle del cielo che quelle della terra, vi conservi santi e immacolati nell'amore.

La capacità di introdurvi nella via stretta è da voi dimostrata dalla quotidianità della vostra vita, per cui onore e gloria sarà a voi riservato nel percorrerla fino in fondo con vera fede, speranza e carità.

L'ottendersi delle menti svelerà il grave danno causato dall'aver bandito Dio dalla propria vita, per cui molto è a voi richiesto, marianite e giovaniti, in parole ed opere per agire alla conversione dei cuori.

Mirate dunque alla sostanza d'essere Chiesa, vivendo la carità fino ai vertici della spiritualità, nella concretezza d'essere creature da Dio amate, protette, giustificate e santificate.

La verità sia da voi accolta a braccia aperte, perché è l'unica base che vi dà la misura per non sbagliare con voi stessi, col prossimo e con Dio.

Nell'ordine sacro della verginità del cuore a voi sarà dato di offrire la gioia della speranza contro ogni evidenza, ma che avrà la potenza divina a confortare e ad assistere laddove il dolore e la disperazione sembrano inconsolabili.

Marianite e giovaniti, siate virgulto nuovo e santo di un'umanità che supera ogni sventura per la presenza viva dell'Eucaristia in voi, quale realtà e segno della Nuova Aurora per il vostro essere nuova umanità.

San Giovanni Evangelista

10. Vivete il gaudio della resa incondizionata a Dio

18/10/2001

È nel rendere la vita vivo riflesso di luce divina che le anime santificano il loro divenire oro fino al cospetto di Dio.

Il concetto di santità non sia foriero di indifferenza, di distacco, di vile pretesa di confutarne la validità, perché coloro che denigrano le anime nel cammino della santità “non sanno quello che fanno”.

L'edificazione ecclesiale della cattedrale che ognuno di voi, marianite e giovanniti, siete chiamati a far sorgere nel vostro cuore, stabilisce un rapporto di verità e amore che non deve e non può lasciare indifferenti, perché è un vero e puro cammino di santità.

La santità, dunque, è amore perseverante, coerenza di un amore cocente quanto più non è possibile, per l'amore vivo, consacrando e consacrato che ne deriva quale frutto di grazia e di beni da elargire quali sono i talenti ricevuti.

È nettare di una vita trascorsa a suggerire la sapienza divina dal seno immacolato di Maria SS., per presentare la fioritura di opere sante in ogni luogo dove la corruzione del cuore volle rendere nuovamente deserto l'Eden sperato.

Misera indegnità umana suggella patti col demonio e nega l'esistere della luce.

A voi, marianite e giovanniti, è data la letizia d'essere concezione di vita degna e altamente spirituale atta alla corresponsabilità della docilità e della dolcezza di cui Maria SS. è l'esempio da imitare, riconoscenti dell'avvenuto accoglimento del suo stesso Cuore.

Essere Corolla è verità e realtà amata che, nell'innamorare di sé, invia i cuori intrepidi nelle vie della pace, rende concreta l'appartenenza a Dio e alla felicità del Regno del Re della gloria.

La verità assume in sé ogni respiro umano che, santamente, consacra il cuore alla dimensione mistica della futura, totale libertà da ogni male.

Mistero eccelso di grazia e amore che affida alla preghiera tutto l'arco dei misteri del S. Rosario, perché ogni anima che vive il gaudio della resa incondizionata a Dio possa rendersi finalmente conto del mistero santo della via al Calvario di Gesù, della crocifissione e resurrezione, perché l'azione dello Spirito Santo sia, nella verità, libertà di amare sino ai confini della terra.

San Giovanni Evangelista

11. Pace a voi, nella certezza che Dio è Amore

25/10/2001

La certezza dell'immediato, pur nell'incertezza relativa al futuro, segue il passo del comando divino del vostro essere prodigio d'amore, marianite e giovanniti.

Nella varietà effimera dei comandi umani vi è il tessere di una rete di malvagità che avviluppa, anziché sviluppare gli eventi.

È nell'ardore vivo del vostro essere anime consacrate al Cuore Immacolato di Maria SS. che ferve la ragione unica di un incommensurabile amore all'umanità che geme nella consapevolezza del male imperante, permesso perché sia particolarmente efficace il vero conclamarsi del bene e della vera pace per la conversione e la vita di molti cuori nati per essere luce, pace ed amore.

Nobilitate con la grazia dell'Eucaristia quotidiana la conoscenza del vostro cuore, che attende di vivere e valorizzare solo ciò che è vita, verità e amore.

Molte sono le anime che dalla vostra testimonianza apriranno a Maria SS. la mente ed il cuore, per divenire sostegno e gioia nella grazia d'essere del suo Cuore la Corona.

Il compiersi del disegno della salvezza sia per voi conoscenza intima e soave di quanto è buono il Signore.

L'oscurarsi della ragione umana vi trovi concordi nel capire e mettere in pratica il valore della preghiera, che vince il nemico ed apre all'umanità la via della vera pace.

Sappiate essere risposta saggia e sincera a ciò che Maria SS. insegna, quale Madre e maestra del vostro essere Chiesa, per la difesa della giustizia e della santità.

Non desistete mai dall'essere perseveranti, oranti e veri adoratori in spirito e verità.

La conoscenza, in coloro che amano di puro amore la causa divina, non verrà mai meno perché è causa di ogni bene e di gioia di donare salute per l'anima ed il corpo, per essere nei SS. Cuori di Gesù e Maria vera unità che vince il mondo e ogni sua illusione.

Pace dunque a voi, marianite e giovanniti, nella certezza che Dio è Amore e che Maria SS. vi è Madre come mai aperta al vero aiuto, perché non si disperdi del dono della salvezza.

Amate nel Divino Volere d'essere verità e amore, perché nessuno si perda di coloro che con umiltà vi chiedono la grazia di un sorriso e di una preghiera.

San Giovanni Evangelista

12. La via alla santità non è né agevole né facile

1/11/2001

È nell'assolvimento della Volontà Divina che l'anima, grata a Dio, conforma in sé il dato di fatto che ne realizza il bene per sé e per gli altri.

Non è proselitismo, né ricerca di alcunché di personale, ma la pura e semplice accoglienza per amore di coloro che Gesù manda quali altri se stesso, per evidenziare e premiare la carità.

Nella pura e semplice testimonianza d'amore al prossimo, per amare Dio, vi è il segreto della conoscenza e coerenza della vocazione intesa a seguire le orme di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

È infatti negli anfratti profondi di ogni anima che vige il mistero della non conoscenza umana in ordine al bene spirituale, che l'anima stessa deve conseguire per essere accolta ed amata dai fratelli nel cammino verso la patria eterna.

È verità e puro amore tutto ciò che il cuore anela, ma che diviene difficile conquista quando la fragilità umana lo contesta, in nome di una libertà che rende prigioniero il cuore con passioni insane e pur intese ad essere considerate amore.

È allora che ciò che è ritenuto giogo si complica, rendendo l'anima peccatrice e priva di senno.

In tale condizione la luce spirituale si affievolisce sino a spegnere ogni suo bagliore, che pur era frutto della volontà, purtroppo, ancora troppo umana di conoscere l'Amore.

Non crei nuovi dissesti spirituali l'anima smarrita, ma compia con fedeltà e grazia il cammino della rinascita nello spirito atta a promuovere e ad alimentare, con la Parola e la Volontà di Dio, l'aspirazione umana di trovare la vera via, la vera vita, la vera pace, il vero e puro amore.

Marianite e giovaniti, il percorrere la via alla santità non è né agevole né facile, ma una è la speranza e la certezza: la realtà di Dio nel cuore, perché Gesù stesso in ogni cuore possa abbracciare tutta l'umanità.

La salvezza è conclamata forza del bene che s'adopra alla ricognizione fedele di ogni più piccolo accenno di bontà, per tornare ad alimentare l'anima smarrita perché, con vera abnegazione e grazia, ritrovi non solo se stessa ma Dio ed il suo meraviglioso amore in coloro che lo amano.

Sia veritiera sempre la vostra risposta al caro e semplice invito del Signore ad essere strumenti di grazia, per servirlo in santità e giustizia nella vera gioia di un tempo di luce che sia fecondo del bene auspicato.

Tenete alta la fede quale fiaccola, la speranza quale certezza di fede, la carità che entrambe le conferma nel Divino Amore.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. Gesù è sole di vita spirituale
2. Vivete con equilibrio, sapienza e amore
3. Maria SS. stessa vi istruisce e guida
4. È vostro compito donare serenità
5. Siate solidi nella fedeltà alla Chiesa e al S. Padre
6. Nella visuale umana... pare la fine della pace
7. Contrapponete alla violenza la mirata forza del bene
8. Non demordete, ...sia la vostra via lastricata di virtù
9. Molto è a voi richiesto per la conversione dei cuori
10. Vivete il gaudio della resa incondizionata a Dio
11. Pace a voi, nella certezza che Dio è Amore
12. La via alla santità non è né agevole né facile

2^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)